

# Kentridge, l'arte è rifiuto del tempo

Da sabato 17 al museo **MAXXI** di Roma la personale «Vertikal Thinking» dell'artista sudafricano

E da domani al teatro Argentina andrà in scena il suo spettacolo «Refuse the hour»

di PAOLA MARINO

**T**utti pazzi per Kentridge. Grande fermento a Roma per l'arrivo del celebre artista sudafricano, rilanciato questa estate dal travolgente successo a Documenta Kassel della sua installazione «The Refusal of the Time»: una esplosione di musica, immagini, ombre cinesi, con al centro una macchina di leonardesca memoria che avvolge il pubblico in una dimensione roboante e fiabesca dove il tempo si fa circolare, si annulla.

Dal 17 novembre viene proposta per la prima volta in Italia dal museo **MAXXI**, nell'ambito di una sua personale intitolata «Vertical Thinking». L'installazione è stata ripensata per il nuovo spazio ed arricchita da quattordici serigrafie inedite, bozzetti preparatori, una grande maquette. Saranno anche esposte - alcune per la prima volta - sei opere sue della collezione permanente del grande Museo della capitale, tra cui il magnifico teatro da camera «Preparing the flute».

E già da domani 15 novembre andrà in scena per quattro giorni nel teatro Argentina il suo spettacolo «Refuse the hour», scritto e interpretato da lui stesso, insieme

alla danzatrice e coreografa Dada Masilo. Con inconfondibile stile, Kentridge affronta il tema del tempo in una personalissima visione che adopera un mix di sofisticati artifici tecnologici, uniti all'animazione di disegni dal sapore antico, oggetti di scena tipici della sua iconografia tra vecchi megafoni, ritagli di giornali, archibugi di legno, e danza contemporanea d'ispirazione tribale che evoca atmosfere coloniali, enfatizzate dalle musiche composte da Philip Miller.

Entrambi gli eventi per i quali si sono attivate tre istituzioni - la Fondazione Romaeuropa, il **MAXXI**, il Teatro di Roma -, con la collaborazione di Lia Rumma, la gallerista napoletana che da sempre rappresenta l'artista, sono stati presentati ieri nel corso di un'affollata conferenza stampa. Kentridge è intervenuto dicendosi «felice di poter rappresentare per la prima volta le due opere in contemporanea, perché sono state concepite in parallelo e sono una meditazione sul tempo che parte dalle teorie scientifiche e la possibilità di mettere in scena un concetto così immateriale».

Il lavoro muove dal mito di Perseo, che scappa al proprio destino, per finire alle teorie dei buchi neri che si fanno metafora dell'animo umano. Le teorie scientifiche alla base del testo sono anche il frutto della collaborazione di uno storico della scienza come Peter Galison, luminare dell'Università di Harvard.

«The Refusal of Time» rappresenta in maniera spettacolare tut-

to l'immaginario di William Kentridge che, nato a Johannesburg nel 1955 a contatto con la difficile realtà dell'Apartheid, si forma attraverso studi di arte, politica, mimo e teatro con passaggi a Parigi. Un percorso lineare che si riversa in un lavoro che indaga sempre temi politici e sociali, riflette sui meccanismi della memoria e della dimenticanza, sul senso etico, la responsabilità, la colpa, il dolore e l'ingiustizia. Ma sa affrontare temi così gravi con lucidità e delicatezza, con un punto di vista personale, a volte autobiografico. Spesso compare direttamente nell'opera sotto forma di autoritratto o attraverso ironici giochi di sdoppiamento e dialoghi con se stesso. La sua produzione adopera molti linguaggi, sono molto conosciuti i suoi arazzi che tessono geografie e mappe del passato. Quotatissimi, sono contesi nelle collezioni più prestigiose, quasi uno status simbol della condizione di collezionista di livello.

Imperdibile il suo enorme mosaico da poco inaugurato nella stazione Toledo che la Metropolitana di Napoli, nel progetto «Le Stazioni dell'arte», ha affidato all'architetto catalano Oscar Tousquet Blanca. La grande parete ideata da Kentridge si ispira alla storia napoletana e alla mitologia classica con scene che includono san Gennaro, il Toro Farnese e venditori ambulanti di tammorre.

● La mostra «Vertical Thinking» con l'installazione «The Refusal of the Time» e altre opere sarà visitabile nel **MAXXI** dal 17 novembre al 3 marzo 2013.



**WILLIAM KENTRIDGE** Un momento di «The Refusal of the Time»

